

Precipitazioni

Il Veneto, nella prima quindicina del mese, è stata parzialmente interessata dal transito di un sistema perturbato (nei giorni di sabato 3, domenica 4 e lunedì 5) che ha determinato apporti generalmente di debole entità nel Veneto centro settentrionale; solo nel Bellunese occidentale le precipitazioni hanno presentato una maggiore consistenza, con apporti di 10-40 mm e massimi alle stazioni di Gosaldo (BL) 48 mm e Falcade (BL) 46 mm. Sulla pianura veneta, invece, apporti estremamente ridotti o nulli: riferendoci alle stazioni in prossimità dei capoluoghi di provincia, si sono rilevati: 3 mm a Vicenza, 1 mm a Padova, Treviso e Verona, nessuna precipitazione a Venezia e Rovigo.

Riserve nivali

La prima quindicina di marzo è stata particolarmente mite, con una temperatura di +3,8°C rispetto alla media di riferimento. Gli episodi miti di inizio e metà mese hanno determinato una forte ablazione del manto nevoso, e molte stazioni delle Prealpi sono senza neve al suolo. L'indice di spessore medio della neve presente sul territorio montano evidenzia un deficit del 67% dello spessore medio della quindicina rispetto alla media di riferimento, situazione più deficitaria rispetto ad altri inverni con poca neve (1990, 2000, 2007). Gli episodi di precipitazione nevosa hanno interessato più intensamente le Dolomiti agordine (30-40 cm di neve fresca fra il 4 ed il 6 marzo) e le Prealpi vicentine (il giorno 9, 20 cm oltre i 1600 m di quota). In generale, la prima metà di questo marzo è la terza più mite dal 1990, preceduta dal marzo 1994 e 1997 e davanti al 1990, 2000 e 2007.

Lago di Garda

Il livello del lago, stabile dall'inizio del mese, risulta alla data del 15 marzo inferiore di circa il 34 % rispetto alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi

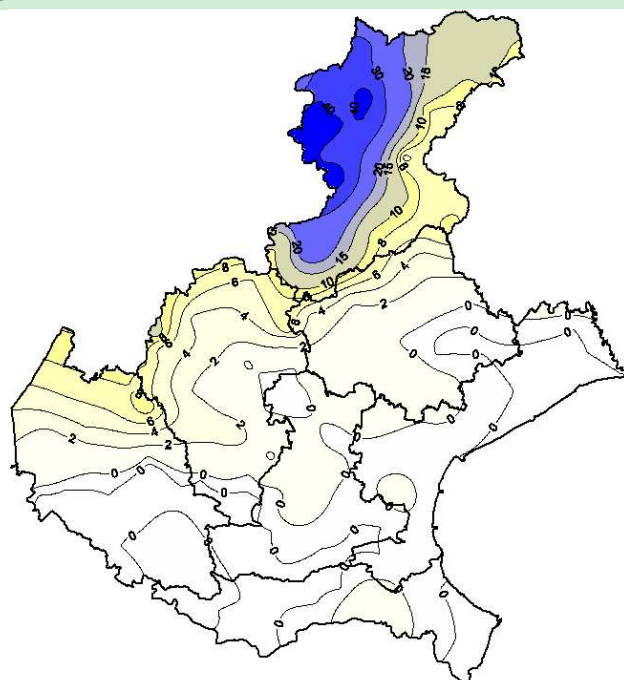
Leggera ripresa per quanto riguarda il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, che al giorno 15 risulta comunque su valori ancora piuttosto bassi: un terzo del volume massimo invasabile (circa il 15% di quello utilizzabile), sotto la media storica (-31%, tra il 5° ed il 25° percentile), in linea con i recenti anni più siccitosi (quarto valore più basso dal 1995). Ulteriore calo, invece, per il serbatoio di Pieve, con volume a metà marzo poco più del 10% del volume massimo invasabile, -70% rispetto alla media del periodo, prossimo al minimo storico del 2003 (con riferimento sempre dal 1995). Abbastanza buona la situazione nel serbatoio del Corlo (Brenta) su valori, al giorno 15, nella media (+6%), al 40% del volume massimo invasabile (25% di quello utilizzabile). Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico è ancora poco sotto la media sia sul Corlo (-7%) che sul Piave (-18%, in linea con gli anni 2005-06 e 2006-07, quasi il doppio del 2001-02).

Portate

L'effetto combinato delle precipitazioni e delle elevate temperature ha movimentato i deflussi nelle sezioni naturali montane del Piave in questa prima metà del mese: i dati strumentali evidenziano una portata media del periodo ancora su valori piuttosto bassi, con scarti rispetto alla media mensile abbastanza contenuti su Cordevole e Boite (intorno a -10%), maggiori sull'alto Piave (fino a -30%) e tuttora decisamente elevati sui bacini prealpini (Sonna a Feltre ancora ai minimi storici, -60%). Sempre molto sotto la media l'alto Bacchiglione, con l'Astico che, al di là delle incertezze della scala di portata, presenta una media strumentale dei primi quindici giorni con uno scarto negativo (rispetto alla media mensile storica) di oltre il 70%, pur non rappresentando il minimo storico. Non sono ancora disponibili osservazioni continue sul Posina; le più recenti misure puntuali effettuate in alveo (08 marzo) rilevano una portata di 0,263 mc/s sul Posina a Stancari e 0,609 mc/s sull'Astico a Pedescala. Alla data del 15 marzo anche le portate di tutti i principali corsi d'acqua della pianura veneta risultano nettamente inferiori ai valori medi mensili di lungo periodo. Le condizioni di magra più marcate si osservano, in particolare, sui fiumi Brenta e Bacchiglione, con valori inferiori alle minime medie mensili storiche ed una riduzione dei deflussi rispetto alla media mensile del periodo di oltre il 60%.

WSI

L'indice di scarsità idrica (Water Scarcity Index), recentemente elaborato da ARPAV nel progetto europeo "Alp Water Scarce" e sperimentalmente applicato in questo periodo, è solo leggermente migliorato rispetto alla fine di febbraio e identifica la situazione al 15 marzo come la terza peggiore dopo gli anni 2001-02 e 2006-07 (periodo di riferimento dal 1990-91).



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 marzo 2012

